

**CRETE DEI CACCIATORI – QUOTA 2367**  
**parete S – via della Fessura (De Infanti)**  
salita del 24/9/2006



Via divertente e non molto lunga, dalla linea molto logica ed accattivante, percorre la parete lungo il sistema evidente di fessure che scende da sotto la vetta del pilastro della quota 2367 (è il pilastro SO del complesso delle Crete dei Cacciatori) fino alla base. La salita è costante nelle sue difficoltà ed ha una

bella esposizione, affacciandosi su quel microambiente che è la stupenda conca racchiusa fra il Passo dei Cacciatori e la Forcella delle Genziane.

L'impegno fisico è modesto per una via adatta anche alle mezze stagioni. La discesa è breve ma non chiara da individuare all'inizio. Noi abbiamo lasciato qualche ometto in più e risistemato una sosta per calata in posizione più favorevole rispetto alla vecchia calata iniziale preesistente.

<b>Gruppo:</b>	Chiadenis - Avanza
<b>Primi salitori:</b>	S. De Infanti, L. Pachner, 5 settembre 1969
<b>Dislivello:</b>	200 m
<b>Sviluppo:</b>	210 m
<b>Difficoltà:</b>	D max: 5°-
<b>Tempo previsto:</b>	2 – 3 ore.
<b>Roccia:</b>	generalmente buona; solo qualche scaglia instabile
<b>Materiale:</b>	dadi, friends; chiodi non necessari (soste attrezzate e chiodi di passaggio presenti nei punti necessari).
<b>Punti d'appoggio:</b>	<u>Rifugio P. F. Calvi</u> , m 2167, CAI, posti 50, aperto dal 20/6 al 20/9, tel. 0435 46 92 32.
<b>Cartine:</b>	Tabacco foglio 01 (Sappada) scala 1:25.000

**Accesso e salita:**

Vedi guida **IVgrado, volume 3 (Friuli)**, in uscita primavera 2011.

**Discesa:**

La discesa non è evidentissima, ma nel complesso non difficile e soprattutto è breve: dalla cima si vede già verso Ovest – dx per chi sale – la vicina e verde sella della Forcella delle Genziane – punto finale della discesa – con il suo comodo sentierino. Fare attenzione nel brevissimo primo tratto al terreno con detriti insidiosi e roccia instabile.

Dall'uscita della via si sale ancora per una decina di metri per ghiaie in prossimità della cresta del monte. Da una piccola selletta si scende poi a dx per 10 m di rocce appoggiate e sfasciumi (1°) fino ad una terrazza con magra erba e ghiaia. La si segue verso N (sx faccia a valle) in direzione della vetta principale della Creta dei Cacciatori. Dopo circa 20 m in orizzontale, sotto un pulpitino di roccia si rinvencono 2C con cordone per calarsi (lasciati da noi; vicino piccolo ometto). Da questi (o dalla vecchia calata circa 10 m più sopra su una forcella di creta – peggiore in quanto ritirando le corde si smuoverebbero troppi detriti) CD di 50 m verso Ovest (dx) lungo un ripido canale di rocce e sfasciumi che a metà presenta un breve salto verticale (prima del salto verticale, sulla dx faccia a valle, dentro una specie di nicchia nerastra, c'è una sosta di calata per spezzare eventualmente le corde doppie in due tratti da 25 m). Se si scende arrampicando difficoltà di 1: e 2° con un tratto di 3°, roccia friabile.

Alla fine della calata, in fondo al canale, prima che questo sprofondi dirupato verso il catino ghiaioso sotto i Campanili delle Genziane, si sale ad una vicina schiena di rocce e detriti (due ometti costruiti da noi) dove si ritrova un'altra sosta per una breve calata nel successivo canalino dal fondo ghiaioso (CD 15 m), che si può raggiungere anche arrampicando poco a dx della linea di calata (15 m, 2°).

Oltre il canalino si passa sui ripidi pendii erbosi (ometti) che si seguono verso SO ed in breve si è alla Forcella delle Genziane; dai 30 ai 50 minuti dalla cima.

Dalla forcella giù verso E (dx) per il comodo sentiero prima su erba e poi su ghiaie che riporta in breve (10 minuti) nei pressi dell'attacco. Fin qui dalla cima circa un'ora.

